

Argomento: Sanità - Salute

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4742568.main.png>

CRONACHE di NAPOLI
 S. S. Sannitica, Km 20+600
 81025- Marcianise (ce)
 Tel. 0823 581055
 0823.5810052 - 0823.821165
 Sito web: **CRONACHEdi**

Sabato 26 Agosto 2023

CRONACHE

Pagina 5

CRONACHE di NAPOLI
 S. S. Sannitica, Km 20+600
 81025- Marcianise (ce)
 Tel. 0823 581055
 0823.5810052 - 0823.821165
 Sito web: **CRONACHEdi**

Napoli

Una disposizione mette spalle al muro i manager del comparto sanitario: in caso di flop a rischio "indennità di risultato e rinnovi"

S. Giovanni Bosco, ultimatum per riaprire il pronto soccorso

L'Asl detta i tempi: "Svolta definitiva entro il mese di settembre"



di Giuseppe Palmieri

NAPOLI - La situazione negli ospedali è a dir poco sfuggita di mano. È stata un'estate nera quella che si avvia a concludersi con il pronto soccorso presi d'assalto, il personale medico costretto a turni da record e i pazienti a pagare il prezzo delle inefficienze di un sistema che è da tempo al collasso. L'Asl Napoli 1 ha deciso di rompere gli indugi e provare a schiacciare il piede sull'acceleratore per riattivare almeno uno dei servizi tagliati negli ultimi anni. Il direttore generale **Ciro Verdoliva** e i ma-

nager che lo affiancano nella guida dell'azienda sanitaria hanno lanciato un vero e proprio ultimatum al Direttore Dipartimento Attività Ospedaliera, **Luigi Vittorioso**, e ai Direttori medici di presidio. L'ordine è quello di riaprire il Pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni Bosco entro il mese di settembre. Verdoliva ha dettato una vera e propria road map: i manager sanitari impegnati nel progetto dovranno relazionare sulle possibili difficoltà del progetto già l'8 settembre e per lunedì 11 è stata già fissata una riunione dei direttori dell'Asl per provare a chiudere il cerchio. An-

che perché bisognerà organizzare i turni del pronto soccorso e fare in modo che tutta la filiera del San Giovanni Bosco "sia adeguata a ricevere l'impatto dei pazienti provenienti dal Pronto soccorso, il tutto lasciando inalterato l'attuale livello di offerta del Pronto soccorso già attivi". Niente medici trasferiti da altri ospedali, quindi. Non sarà facile. Ma l'Asl Napoli 1 insiste e il documento firmato da Verdoliva, dal Direttore amministrativo **Michele Clarifera** e dal direttore sanitario **Maria Corvino**, è durissimo: "Si rappresenta che la corretta attuazione di questa disposizione è

da considerarsi obiettivo strategico ed inciderà sia ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato che nel rinnovo degli incarichi". Siamo agli ultimatum, ormai. Perché l'intervento non è più rinviabile e chi ha ruoli di responsabilità ora deve dimostrare di essere all'altezza, secondo la visione dei vertici dell'Asl napoletana. Non è più rinviabile perché la situazione, per stessa ammissione di chi gestisce il comparto sanitario nel capoluogo, è drammatica. "Nonostante ogni utile iniziativa - si legge ancora nel documento - è emerso, nell'ampio periodo monitorato, che le attuali risorse non consentono di garantire le coperture dei turni e la conseguente riapertura del Pronto soccorso anche ricorrendo alle prestazioni aggiuntive, nonostante la disponibilità e la volontà dimostrata dal personale sanitario. È emerso, inoltre, che sussiste ancora, nonostante tutti gli sforzi dei direttori medici, la grave sofferenza che registrano le aree di urgenza-emergenza nei presidi ospedalieri dell'Asl Napoli 1 Centro". Il problema principale, per quanto riguarda il San Giovanni Bosco è la "chiaro ed inequivocabile indisponibilità di risorse umane che, in regime ordinario, possono riuscire a garantire la riattivazione del Pronto soccorso". Per risolverlo, l'Asl propone anche la possibilità di ricorrere a prestazioni straordinarie o aggiuntive del personale del comparto dirigenza in pronto soccorso. Qualunque idea sarà ben accetta. Ma quel reparto d'urgenza va riaperto. Immediatamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La priorità della sanità cittadina è la riapertura del pronto soccorso del San Giovanni Bosco dopo un'estate da incubo



Durissimo il documento firmato dal direttore sanitario dell'Asl, **Ciro Verdoliva** che mette nero su bianco i troppi problemi del comparto

TRA DOMANI E LUNEDÌ GIÙ LE TEMPERATURE

Caldo, ancora bollino rosso
Ultime ore di afa da incubo

NAPOLI (fr.pa.) - - Ultime ore di afa terribile, poi Napoli respirerà. I dati attuali mostrano che ieri erano ben 19 le città italiane con il bollino rosso, che segnala il massimo rischio di caldo per l'intera popolazione. Tuttavia, questo numero diminuirà a 18 oggi e scenderà a soli 8 domani. Napoli, insieme ad altre città come Bari, Campobasso, Firenze, Frosinone, Messina e Roma, è stata classificata ad elevato rischio fino al 27 agosto, segnalata con il bollino rosso. Ma c'è un lato positivo: a partire dalla prossima settimana, Napoli sarà tra le città che passeranno al bollino giallo, uno stato di pre-allerta che indica un minore rischio. Tra domenica e lunedì l'abbassamento delle temperature. Oggi soprattutto però bisognerà fare grande attenzione agli effetti del gran caldo d'agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STOP ALLA PISTA CICLABILE SUL LUNGOMARE E ALLA CORSIA PER LE AUTO TRA MUNICIPIO E ACTON

Lavori ed eventi, rischio caos traffico

NAPOLI (fr.pa.) - Lavori ed eventi. La prossima settimana potrebbe essere durissima per il traffico in pieno centro a Napoli. Per quello delle auto ma anche per la quotidianità dei tanti ciclisti che affollano il lungomare. Il Comune di Napoli, infatti, ha disposto con ordinanza la sospensione dal 28 agosto al 16 settembre la pista ciclabile in via Partenope, nel tratto compreso tra piazza Vittoria e via Ugo Foscolo. La decisione per consentire i lavori di costruzione e messa in esercizio di un tronco di linea elettrica MT chiesti da e-distribuzione S.p.A. Per quanto riguarda il traffico delle auto, invece, a complicare notevolmente la situazione è in arrivo il Bufala Fest che si terrà in piazza Municipio. Per consentire il regolare svolgimento della manifestazione, a



seguito di un incontro che si è tenuto a fine luglio, le autorità comunali hanno convenuto che, viste le attività di allestimento e disallestimento legate all'evento, sarà necessario chiudere al traffico veicolare la corsia interna alla piazza, che da piazza Municipio confluisce in via Acton, dalle 8 del giorno 31 agosto fino al 13 settembre, o comunque fino a cessate esigenze. Saranno pressoché inevitabili le ripercussioni sul traffico già non particolarmente scorrevole nella zona, visto anche il rientro di molti napoletani dalle ferie e il loro ritorno al lavoro che finirà per rendere ancora più complesso gestire la viabilità. Ma la locazione scelta per la kermesse non consente opzioni diverse. Bisognerà adeguarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una disposizione mette spalle al muro i manager del comparto sanitario: in caso di flop a rischio "indennità di risultato e rinnovi"

S. Giovanni Bosco, ultimatum per riaprire il pronto soccorso

L'Asl detta i tempi: "Svolta definitiva entro il mese di settembre"

GIUSEPPE PALMIERI

NAPOLI - La situazione negli ospedali è a dir poco sfuggita di mano. E' stata un'estate nera quella che si avvia a concludersi con i pronto soccorso presi d'assalto, il personale medico costretto a turni da record e i pazienti a pagare il prezzo delle inefficienze di un sistema che è da tempo al collasso. L'Asl Napoli 1 ha deciso di rompere gli indugi e provare a schiacciare il piede sull'acceleratore per riattivare almeno uno dei servizi tagliati negli ultimi anni. Il direttore generale Ciro Verdoliva e i manager che lo affiancano nella guida dell'azienda sanitaria hanno lanciato un vero e proprio ultimatum al Direttore Dipartimento Attività Ospedaliera, Luigi Vittorioso, e ai Direttori medici di presidio. L'ordine è quello di riaprire il Pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni Bosco entro il mese di settembre. Verdoliva ha dettato una vera e propria road map: i manager sanitari impegnati nel progetto dovranno relazionare sulle possibili difficoltà del progetto già l'8 settembre e per lunedì 11 è stata già fissata una riunione dei direttori dell'Asl per provare a chiudere il cerchio. Anche perché bisognerà organizzare i turni del pronto soccorso e fare in modo che tutta la filiera del San Giovanni Bosco "sia adeguata a ricevere l'impatto dei pazienti provenienti dal Pronto soccorso, il tutto lasciando inalterato l'attuale livello di offerta dei Pronto soccorso già attivi". Niente medici trasferiti da altri ospedali, quindi. Non sarà facile. Ma l'Asl Napoli 1 insiste e il

documento firmato da Verdoliva, dal Direttore amministrativo Michele Ciarfera e dal direttore sanitario Maria Corvino, è durissimo: "Si rappresenta che la corretta attuazione di questa disposizione è da considerarsi obiettivo strategico ed inciderà sia ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato che nel rinnovo degli incarichi". Siamo agli ultimatum, ormai. Perché l'intervento non è più rinviabile e chi ha ruoli di responsabilità ora deve dimostrare di essere all'altezza, secondo la visione dei vertici dell'Asl napoletana. Non è più rinviabile perché la situazione, per stessa ammissione di chi gestisce il comparto sanitario nel capoluogo, è drammatica. "Nonostante ogni utile iniziativa - si legge ancora nel documento - è emerso, nell'ampio periodo monitorato, che le attuali risorse non consentono di garantire le coperture dei turni e la conseguente riapertura del Pronto soccorso anche ricorrendo alle prestazioni aggiuntive, nonostante la disponibilità e la volontà dimostrata dal personale sanitario. E' emerso, inoltre, che sussiste ancora, nonostante tutti gli sforzi dei direttori medici, la grave sofferenza che registrano le aree di urgenza-emergenza nei presidi ospedalieri dell'Asl Napoli 1 Centro". Il problema principale, per quanto riguarda il San Giovanni Bosco è la "chiara ed inequivocabile indisponibilità di risorse umane che, in regime ordinario, possono riuscire a garantire la riattivazione del Pronto soccorso". Per risolverlo, l'Asl

propone anche la possibilità di ricorrere a prestazioni straordinarie o aggiuntive del personale del comparto dirigenza in pronto

soccorso. Qualunque idea sarà ben accetta. Ma quel reparto d'urgenza va riaperto. Immediatamente. © RIPRODUZIONE RISERVATA.